

polazione dell'intera area, complessivamente pari a 647 mila abitanti, mentre la parte restante si distribuisce in una corona di centri minori, disposti lungo le pendici dell'Etna e, soprattutto, nei centri costieri a nord di Catania (Acicastello, Acireale, Riposto, Giarre). A differenza però che nel caso di Bari, la sequenza di tali centri, disposti lungo una ristrettissima fascia costiera tra il massiccio etneo e il mare, e nella quale coesistono, con utilizzazioni agricole intensive, residenze e attività artigianali e turistiche, non sembra consentire ulteriori sviluppi e pone anzi rilevanti problemi di salvaguardia ambientale.

Sempre con riferimento alla dimensione demografica e all'articolazione territoriale è poi individuabile un gruppo di quattro aree urbane intermedie, la cui popolazione è grosso modo compresa tra 250 mila e 300 mila abitanti e le cui densità insediative si collocano attorno ai valori medi (1.200-1.500 ab./kmq)⁸: si tratta delle aree urbane di Pescara, Taranto, Messina e Cagliari, che presentano anch'esse connotati territoriali piuttosto differenziati.

L'area di Pescara si articola secondo due assi insediativi tra loro perpendicolari, quello costiero, che si estende da Francavilla e Montesilvano fino quasi a congiungersi con l'area medio-adriatica, e quello interno della Val Pescara con i centri di S. Giovanni Teatino e Chieti: è l'unica area urbana meridionale, oltre a quella di Napoli, che include più di una città centrale. La presenza al suo interno di un secondo polo urbano rilevante, Chieti, l'elevato grado d'infrastrutturazione soprattutto lungo la Val Pescara, l'intensità e il carattere diffuso delle localizzazioni industriali, la vivacità dello sviluppo verificatosi nel corso degli anni '70, il cui limite sembra oggi costituito da una relativa debolezza delle funzioni urbane di rango superiore, in parte spiegabile con la prossimità al grande polo di Roma, fanno di quest'area un caposaldo della direttrice — e del modello di sviluppo — adriatico.

Nell'area di Taranto, cresciuta attorno alla città centrale che raccoglie oltre l'80% della popolazione, l'espansione recente, bloccata a nord dal Mare Piccolo e dall'ampia area degli impianti siderurgici, si è orientata a sud-est; così, i suoi confini, che al 1971 coincidevano con quelli del capoluogo, si estendono ora fino a racchiudere una corona di altri 5 comuni minori (Monteiasi, S. Giorgio Ionico, Carossino, Monteparano e

8. Con l'eccezione di Taranto, la cui densità territoriale (750 ab./kmq al 1985) è inferiore alla media soprattutto a motivo della notevole estensione del territorio comunale e dell'ampiezza, al suo interno, delle aree a uso industriale.